

veditor Canal, di l'armada, de ditti loci, vengono in Coron dove sarano ben acarezati et ben trattati. Di l'armata turehesca se divulga esser ussiti di Stretto galie 40, ma non è ferma nova.

*Post scripta.* Per via de navili venuti dil golfo di Lepanto si ha che da turchi si avariano assà formenti in la Morea per il viver di le zente che soprazoneno.

*Da Constantinopoli, di sier Piero Zen orator et vicebailo, di 28 Marzo, ricevute a dì 30 April.* A dì 8 di l'istante, riceveti lettere di 10 zener, poi a dì 20 et 14 fevrer, di ringratiar etc. et dil successo dil convento di Bologna. El Signor era a la solita sua caza. Janus bel, stato orator de qui, gionto in Andernopoli si transferi dal Signor et trovolo sopra le caze. Intrò qui Soa Maestà a li 22, et Janus bel a li 24 vene a trovarmi. Li fezi careze ma lo trovai di uno animo molto contaminato contra quel excellentissimo Stado, et mi disse: Vui sapete li honori vi è sta fato de qui da questa excelsa Porta. Io son stato a Venetia do altre fiata, mi vene contra molti zentilomeni et barche, hora che son stato mi è venuto contro uno fiol di l'armirao et uno zaffo dil Conseio di X, et in una casa dolorosa alozato. Il Signor ha 200 schiavi mior de mi, ma si dovea haver rispetto al Gran signor, et andò in colera dicendo parole pernitiuse, et non haver visto il sangue caldo in venitiani contra questo Signor come era prima, ma fredo, nè mai esser sta visità come li è sta fato altre fiata, et che al suo voler venisse a Ragusi con uno schierazo aziò non fusse preso da le barche di Segna et di Maran, et con gran fatica mi dete una fusta; et che l'era stato per Dalmatia et trovò li subditi robati et ruinati, et che Salona era sta brusà et amazà li turchi et quelli taiati a pezi con favor di nostri et di stratioti nostri, et Clissa esser persa per nostra causa, et che al venir suo havia parlato a Segna con Nicolò Querini el qual li havia dechiarito el tutto, et iurò l'era per far contra l'ambasador che vien, che li manderà contra uno subasi et altrettanti sbirri in loco de chiaus, et che l'faria meter le fuste de Obrovaz in Golfo a difender le cose dil Gran Signor. Questo è di mala natura, feci tutto per smorzar la colera havia, dicendoli questa materia è cosse che segue mal assai, et che si vol considerar quando el zonse a Venetia era dezembrio et li zentilomeni vechi non pol venir a quelli tempi a Lio, et di la caxa che potria esser Ja terra fusse piena et non si havebbe potuto darli

altra habitation perche la Signoria non saria sta per danari di dargela, però l'havia alozato come si poteva, et che l'sangue nostro non era fredo ma caldo più che mai et le opere lo havia dimostrato, et di le fuste di Obrovazo saria danno al Signor che l'priveria li comerci, et di la depredation Morlachi et Salona et Clisa sapeva ben la cosa et la verità, con altre parole, si che steli do zorni per aquietarlo. Li domandai si l'havea parlà al bassà, disse de sì, ma non poté star molto con lui, et dito quello havia a dir, ma ben con Aias bassà et Cussim bassà havia ragionato il tuto. Li dissi se retificasse el sangue, et voleva fusse con mi dal bassà et vedesse al divan ch'io havebbe audientia, li dissi non voler et mandasse li dragomani.

*Dil dito, di 30, ricevute ut supra.* Havendo Janus bel richiesto l'audientia dal bassà, disse andassi a caxa a parlarli, et cussi andai, et fato le debite salutation et lui le solite cerimonie, poi li disse li avisi di Bologna et dil convento per dar il concilio a li luterani et unir Italia per defension di quella, et che la Signoria nostra era sta rezercata non havia voluto intrar, et che l'imperador voleva passar in Spagna et andar prima a Zenoa et lasseria 6000 fanti in Italia et 4000 meneria in Spagna, et Janus bel dicendo queste parole intrò su quella presa di Cassin vayvoda. Il bassà disse che è Cassin vayvoda schiavo di uno sanzaco, che havemo 100 millia mior de lui, et exagerò molto; poi li dissi come a l'orator di Franza era sta dato il suo aviso, et hebe molto agrato et laudò; poi esso bassà intrò a parlar di Franza, dicendo Franza è sta causa il Signor tolesse l'impresa contra l'Hongaria, et sua madre recomandò al Gran signor suo fiol era preson al Gran signor, che li dispiace le cose mal fate, tolse l'impresa de Hongaria, et li fe' dir in secreto che venitiani sariano contenti, et voleva far 300 vele, capitano di la qual armata fusse lui bassà et 100 galie li daria la Signoria, et haveano deliberato per terra far exercito et andar a liberar el re di Franza senza spesa di alcun, et deputava a questo la intrada dil Cairo, et quello l'acquistava di là deva al re di Franza, et di quà a la Signoria nostra. Poi disse di le singular parte di questo Gran signor che molto ama Franza, poi parlò contra lo imperador, dicendo: festi mal a darli danari quando festi la paxe con lui. Eppo orator disse la Signoria haverlo fato aziò non fosse la Signoria nominata in la liga serravano contra questo imperio, et il bassà disse bisogna havervi per scusati. Scrive haver comandamenti per Barbarossa per le galie di Fjandra